

Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena, si è costituito ufficialmente con la firma dello Statuto, il 15 Maggio 2005, da parte di S.E.Mons. Benito Cocchi, Arcivescovo di Modena-Nonantola, del Pastore Massimo Aquilante, della Chiesa Evangelica-Methodista di Bologna e Modena, di Padre Giorgio Arletti, Parroco della Chiesa Ortodossa di Modena (Patriarcato di Mosca).

Il Consiglio delle Chiese Cristiane è un organismo di incontro e di consultazione e intende operare, come dice lo Statuto, nello spirito della *Charta Oecumenica* di Strasburgo.

Sue principali finalità sono:

- Testimoniare insieme il vangelo di Gesù Cristo;
- Promuovere nelle chiese uno spirito di maggiore comprensione e di dialogo;
- Promuovere insieme attività ecumeniche;
- Favorire la conoscenza reciproca.

Proprio per dare una prima risposta a quest'ultimo punto, offriamo ai cristiani di Modena questo primo opuscolo. E' intenzione, infatti, del Consiglio delle Chiese approfondire la riflessione comune al fine di comprendere meglio i contenuti principali di ciascuna chiesa, evidenziando – con spirito ecumenico - non solo quanto ci unisce, ma anche le differenze teologiche ed ecclesiologicalhe che sono tuttora oggetto di dialogo e di confronto.

DIOCESI DI MODENA

L'arcidiocesi di Modena-Nonantola fa parte, ecclesiasticamente, della Regione Pastorale dell'Emilia-Romagna ed è la sede metropolitana della Provincia Ecclesiastica Emiliana.

Le origini della chiesa modenese vengono fatte risalire alla predicazione di S.Apollinare di Ravenna (patrono della della Regione Emilia-Romagna), ma la sua costituzione come comunità cristiana può essere documentata soltanto a partire dal quarto secolo. Probabilmente un primo Vescovo, Cleto, è stato a capo della comunità cristiana di Modena, subito dopo l'editto di Costantino (318).

Nel 350 si ha la certezza di un vescovo, Antonio, a cui successe S.Geminiano, patrono dell'arcidiocesi.

A capo della chiesa modenese c'è il Vescovo, il cui primo collaboratore è il Vicario Generale. A servizio del ministero del Vescovo c'è la Curia che comprende tutti gli uffici amministrativi e pastorali. Ci sono tre Vicari Episcopali che sovrintendono, ciascuno, a vari settori pastorali che vanno, tanto per citarne alcuni, dalla liturgia alla catechesi, dalla Caritas alla Pastorale giovanile, dalla scuola ai religiosi, dai ministeri alla missionarietà, all'ecumenismo, ecc..

Dopo il Concilio Vat.II, è stato istituito il Consiglio Presbiterale in rappresentanza del clero e il Consiglio Pastorale Diocesano in rappresentanza di tutto i fedeli cattolici della diocesi.

Le parrocchie della diocesi sono 243, di cui 42 in città e circondario. La diocesi si suddivide in quattordici Vicariati (di cui cinque in città) suddivisi a loro volta in Unità Pastorali comprendenti più parrocchie. In città ci sono anche cinque chiese, non parrocchiali, aperte al culto.

In questi ultimi anni si riuniscono in chiese della città e del circondario, comunità di fedeli cattolici ma di nazionalità non italiana, come la comunità ghanese che si ritrova a Marzaglia, la comunità ucraina (greco cattolica) nella chiesa del Paradisino, la comunità polacca attualmente nella chiesa della B.V.A., la comunità africana francofona in S.Bartolomeo.

I sacerdoti in attività sono circa 220, compresi i religiosi e gli stranieri e i diaconi permanenti sono 46.

In diocesi, oltre alla Caritas, esistono diversi enti o associazioni che operano nel sociale, come Porta Aperta (centro di prima accoglienza per persone in difficoltà, soprattutto extra-comunitari, l'associazione Maria e Elisabetta (per l'aiuto a donne con problemi familiari), l'associazione Marta e Maria (per l'aiuto a donne che vogliono uscire dalla prostituzione), la Casa della Carità, Comunità di recupero per tossicodipendenti, Istituti per audiolesi, sordomute, la Casa di accoglienza S.Lazzaro per i malati di Aids, ecc..

Presso il seminario metropolitano, ha la sede l'Istituto Superiore di Scienze Religiose con diplomi che abilitano all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole o che sono richiesti per accedere a diversi ministeri (eccetto quello presbiterale). La chiesa modenese dispone anche dell'Istituto di Musica Sacra e della Cappella Musicale del duomo.

Sono pure presenti diversi ordini religiosi, sia maschili che femminili, alcuni dei quali operano nel campo della spiritualità, dell'assistenza e della scuola.

Esistono nella diocesi associazioni e movimenti laicali, che si rifanno a diverse forme di spiritualità, come l'Azione Cattolica, le comunità Neocatecumenali, i gruppi Scouts, le A.c.i.i., il Movimento dei Focolari, C.L., ecc..

Dal 1997 è operante la Commissione Diocesana per l'Ecumenismo, che si propone di fare crescere fra i fedeli la sensibilità ecumenica e di sviluppare il dialogo e la collaborazione con le altre chiese cristiane presenti a Modena.

Nel 2001 è stata costituita anche la Commissione per il Dialogo interreligioso che si occupa del rapporto coi fedeli delle religioni diverse da quella cristiana.

CHIESA EVANGELICA-METODISTA

Introduzione.

Protestantesimo, realtà estremamente complessa e ampia, a partire dalla minuscola comunità metodista della nostra città.

Nel quadro globale del Cristianesimo, è utile ricordare che storicamente il mondo protestante ed evangelico nasce come una costola della chiesa di occidente.

Il metodismo nasce nel 1700, come movimento di "risveglio" cristiano, per opera soprattutto di John Wesley (1703-1791), pastore anglicano, e della cerchia dei suoi amici e collaboratori.

Protestanti in Modena nel 1500

Nel 1500 il vento della Riforma (o delle Riforme) della chiesa di occidente fu forte anche in Italia. Ambienti e centri di vita cristiana avviavano una riforma cattolica che si intrecciava con elementi di evangelismo e di protestantesimo. Per esempio l'Oratorio del Divino Amore (Sodalitium divini amoris) si era costituito in varie città, a partire da Genova (dal 1497) e Roma (intorno al 1515). gruppo romano faceva parte il modenese Jacopo Sadoletto (1477-1547) poi vescovo di Carpentras ed interlocutore di Calvino. A Ferrara Renata di Francia, sposa del duca Ercole d'Este, riceveva nel 1536 la visita di Giovanni Calvino, e continuava a proteggere gli ugonotti.

A Modena il cardinale Giovanni Morone "non riusciva (o non voleva?) ricondurre la popolazione all'obbedianza ecclesiastica romana" (1). Centro delle attività riformatrici era l'"Albergo dei Letterati", o "Accademia" (sciolta nel 1543 dal duca di Ferrara), che si riuniva a casa del medico Giovanni Grillenzoni, allievo del filosofo Pietro Pomponazzi. Come libraio e stampatore era attivo Antonio Gadaldino, accusato nel 1555 di luteranesimo e condannato al carcere a vita per aver stampato e venduto libri eretici. Nella seconda metà del secolo si intensificarono processi e condanne. La presenza protestante si ridusse, al tempo della controriforma, finché ai più esposti tra i "luterani" non restò che la via dell'esilio, soprattutto verso la Svizzera.

Metodisti in Modena dal 1800 ad oggi

Dalla stessa Svizzera che aveva accolto gli esuli modenesi del 1500 giunsero a Modena, tre secoli dopo, i primi protestanti immigrati per lavoro, dalla val Bregaglia, dai Grigioni, fin dal 1830, poi dai cantoni di lingua tedesca. Qualche modenese può ricordare la famiglia Zanugg-De Salis, titolari della ditta Pochel (ferramenta), membri della nostra chiesa. discendenti di questi primi immigrati.

La presenza evangelica in Italia. che al tempo della controriforma s'era ridotta al ghetto valdese in alcune valli alpine del Piemonte, e a qualche persona che celebrava il suo culto in modo non visibile anche se tollerato nelle ambasciate dei paesi protestanti, in alcuni degli stati italiani, riemerge soprattutto nel clima del risorgimento e del cammino verso l'unità d'Italia.

I metodisti wesleyani (britannici) sono presenti in Italia dal 1859 (con qualche visita precedente. direi di "ricognizione"). I metodisti episcopali (statunitensi) dal 1873. E la loro attività inizia proprio a Modena. dove si stabilisce il pastore Leroy Monroe Vernon (1838-1896), inviato dalla società missionaria episcopale. Da Modena, e poco dopo da Bologna. l'opera metodista episcopale si diffuse poi in varie parti del paese.

La chiesa metodista episcopale in Modena ebbe sul posto un pastore fino agli anni '20 (con varie sedi, tra le quali a fine ottocento quella di Via S. Vincenzo 5, la penultima in Via Cavour 40, quella attuale, a partire dal 1994, in Via Gherardi, n. 25, in spazi concessi dal Comune di Modena). Quando non fu più possibile una presenza pastorale sul posto la comunità fu seguita da Bologna, così come accade anche oggi.

La chiesa ha potuto contare in passato su una cinquantina di fedeli in città. e alcune decine nella diaspora della provincia. Oggi il cristianesimo nel suo insieme è diaspora nel mondo, anche nei paesi di tradizione cristiana, e vive sfide e fermenti nuovi. Per le nostre chiese anche la presenza recente, e

crescente, di immigrati Protestanti (dall'est europeo, dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina) può ridare prospettive alla nostra piccola realtà.

CHIESA ORTODOSSA

La chiesa esiste dal 24. 06. 1984 ed è ospitata nello storico edificio, costruito nel 1834 dall'architetto Cesare Costa, come cappella gentilizia nella tenuta di campagna della marchesa Coccapani.

L'edificio, di stile neo gotico, è proprietà comunale ed è stato concesso in comodato gratuito alla Comunità ortodossa, insieme ad una sala parrocchiale adiacente, inaugurata il giorno 01.09.2002.

La chiesa raccoglie per il culto fedeli di molte nazionalità: italiani, greci, russi, ucraini, bielorusi, romeni, moldavi, greco-americani, etiopi, eritrei, armeni, georgiani, bulgari, serbi e montenegrini.

La chiesa è sempre stata nella giurisdizione del Patriarcato di Mosca e si è sempre celebrato in tutte le lingue dei fedeli che - di volta in volta - si sono rivolti ad essa.

La chiesa di Modena offre i seguenti servizi:

- a) Catechismi per bambini e adulti il Sabato;
- b) Celebrazioni continue nelle Domeniche e nelle Feste;
- c) Lingua romena e greca per bambini il Sabato;
- d) Trasmissione televisiva "La voce ortodossa" su "TelestudioModena" ogni sabato alle 19.30;
- e) Visite guidate alle scolaresche delle scuole di Modena e provincia (nel 2002 una decina);
- f) Lingua italiana gratuita ai neoimmigrati il Martedì sera;
- g) Aiuto per lavoro o casa nei limiti delle risorse a neoimmigrati;
- h) Rivista "Italia ortodossa";
- i) Calendarietti in lingua italiana ogni anno;
- j) Visite e celebrazioni per i detenuti ortodossi nel carcere di S. Anna di Modena e nel CPT locale;
- m) Missioni liturgiche nelle città di Reggio Emilia, Mantova, Imola, Piacenza;
- n) Feste nazionali greca, bulgara, russa, serba e romena nelle rispettive date;
- o) Festa multietnica il giorno della Pasqua ortodossa.

La chiesa, decorata in puro stile bizantino-macedone nel 1998, è stata visitata da quasi tutte le autorità civili della città e da innumerevoli personalità della cultura e della politica.

Indirizzo sito Internet o altri indirizzi Internet di riferimento

<http://www.ortodossia.org/tuttisanti>

e-mail di riferimento per Ufficio Itinerari

tuttisanti@ortodossia.net